

In questo numero

Paolo Mancini

Come spiegano bene i due curatori di questo numero monografico, Alessandra Valastro e Marco Damiani, non esiste legalità se non c'è anche partecipazione dei cittadini alla vita e alle decisioni della comunità. È questo il binomio che indirizza la nostra rivista e che è alla base anche dell'intero progetto di eccellenza del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Perugia. Se i numeri precedenti si sono focalizzati prevalentemente su varie questioni attinenti la legalità e le sue sfide, questo numero di «Etica pubblica. Studi su legalità e partecipazione» è invece interamente dedicato alla partecipazione. Mi sembra di poter affermare che la prospettiva secondo la quale essa è discussa è di pregevole originalità mettendo insieme approcci interdisciplinari grazie ai quali le questioni giuridiche si coniugano con gli interrogativi e le esigenze di un più compiuta democrazia partecipata investigando casi in cui la legalità è perseguita attraverso il contributo attivo dei cittadini. La discussione delle criticità che questi casi pongono è certamente un punto dirimente della partecipazione alla legalità. Altrettanto originali sono le note sul possibile contributo di attori privati, singoli cittadini e associazioni, e attori pubblici nella gestione dei beni di interesse comune.

Insomma, un numero, questo di «Etica pubblica. Studi su legalità e partecipazione», che affronta temi che possono certamente contribuire a rendere più compiuta la vita della nostra democrazia. La special issue non è solo espressione, spesso vuota, di *good will*, ma chi vuole può trovarvi anche indicazioni circa gli spazi per implementare contributi resi possibili dai vigenti statuti giuridici

Il forum che Francesco Clementi, in «Letti e rilette», ha voluto titolare *Parole rinnovate per la repubblica che verrà* è un tributo ad un bel libro, ma anche ad un componente del nostro comitato scientifico e alla sua attività come membro e Presidente dell'Autorità anticorruzione.

Ed infine in «Note e commenti», Nando dalla Chiesa ha riunito due contributi di importanti operatori e studiosi, Piero Basso e Emanuele Russo sulla questione dei diritti umani, questione di attualità eppure raramente indagata a fondo.